

## **Schema del Progetto:**

**"Quale ruolo può giocare l'UE nella ridefinizione strategica dell'Emilia Romagna?"**

**"Quale ruolo può giocare l'Emilia Romagna nella ridefinizione istituzionale dell'UE?"**

Nel momento in cui le Regioni italiane sono chiamate a porre mano ai propri statuti per dare seguito alla modifica del Titolo V della Costituzione, è bene considerare che l'orizzonte di riferimento della Regione non è più solo lo Stato, ma l'Unione Europea stessa. Al di là delle (complesse) considerazioni istituzionali e giuridiche che questo doppio legame impone, com'è possibile impostare la riflessione politica su questo punto?

- Posizione dell'Emilia-Romagna riguardo al dibattito sulla Convenzione Europea. Può, cioè, l'Emilia-Romagna in quanto regione, da sola o in cooperazione con altre, fornire un proprio motivato parere su tematiche quali la ripartizione di competenze Stati-Ue, il funzionamento delle istituzioni comunitarie (e quindi anche del CdR), il potere estero e di difesa dell'Ue?

## **COME SI COLLOCA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN RAPPORTO ALLE ALTRE REGIONI EUROPEE?**

- Regioni e regionalismo nell'Unione Europea (es. quali unità amministrative sono strutturalmente o funzionalmente comparabili all'Emilia-Romagna? Quali sono gli strumenti istituzionali attraverso cui le Regioni negli altri Stati membri possono intervenire nella fase discendente ed eventualmente ascendente delle politiche comunitarie?).
- Associazioni, a livello europeo, di enti territoriali di cui è membro l'Emilia-Romagna e relativo ruolo al loro interno.
- Programmi finanziati con i Fondi comunitari promossi dalla regione per l'incremento dei rapporti interregionali.
- Confronto con i partners europei della Regione Emilia-Romagna (Assia, Pays de la Loire, Comunità Valenciana) in base a fattori economici e sociali.

## **CONCLUSIONE:**

### **"QUALE NETWORKING REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA?"**

Il networking regionale è considerato la forma di intervento regionale più consona alla nuova logica della governance europea, laddove l'accento è posto non tanto sulla necessità di un rafforzamento della natura statutaria dell'Ue, ma sulla necessità di aprire il processo decisionale europeo ad attori rilevanti che non siano gli Stati (ONG, poteri locali, ecc.).

Questa apertura vuole rispondere al cosiddetto deficit democratico dell'Ue e, al tempo stesso, rendere più efficace la sua attività.

E' difficile, tuttavia, cogliere il senso di un disegno strategico nel networking regionale oggi esistente in Europa.

Sulla base di queste considerazioni di fondo e dai risultati raggiunti attraverso la ricerca effettuata, si potrà avviare una riflessione circa la forma migliore di networking regionale per l'Emilia-Romagna:

- Su quali basi scegliere i partners (similitudine/complementarietà; a seconda delle aree di interesse/a seconda della natura istituzionale dei partners, ecc.)?
- Quale forma di networking scegliere? Una forma multipla e parzialmente sovrapposta (la cui scelta sia orientata da considerazioni di ordine funzionale e settoriale)? Una forma istituzionalizzata?